Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Giovedì 18 Febbraio — Numero 40

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. **32**;	semestre L. **17**;	trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» » **36**;	» » **19**;	» » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » **80**;	» » **41**;	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 48 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 7, 70 e 71 del testo unico delle leggi di ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1887 n. 4758;

Visto l'articolo 187 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895 n. 70, e gli articoli 12 e 13 del regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 5 settembre 1895 n. 603, ove è stabilito che la cessazione dal servizio disposta di autorità non possa essere decretata, se non dopo sentito il parere di una apposita Commissione;

Visto l'articolo 348 del Codice penale per l'esercito, e l'articolo 236 del regolamento organico per il servizio nei Tribunali militari, approvato con R. decreto 22 dicembre 1872 n. 1210 (serie 2ª), che provvedono nel caso di cessazione dal servizio dei funzionari del pubblico Ministero militare;

Considerata la necessità di provvedere nel caso medesimo, relativamente agli impiegati di Segreteria dello stesso personale della giustizia militare;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione di disciplina che, a norma degli articoli 12 e 13 del regolamento 5 settembre 1895 per la esecuzione del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dovrà, ove occorra, essere istituita per esprimere il suo parere sulla cessazione dal servizio di autorità degli impiegati di Segreteria del personale della giustizia militare, è nominata dal Ministero della Guerra, previo avviso dell'Avvocato Generale militare.

Art. 2.

La Commissione è composta di un giudice, non militare, del Tribunale supremo di guerra e marina, presidente; di due avvocati fiscali militari, e di due segretari del personale della giustizia militare.

Ove l'impiegato chiamato innanzi alla Commissione abbia il grado di segretario, i due segretari suindicati devono essere più anziani nel servizio dello incolpato.

Un sostituto avvocato fiscale militare eserciterà le funzioni di segretario della Commissione, senza voto.

Art. 3.

La Commissione seguirà le norme di procedimento stabilite nel R. decreto 24 gennaio 1856 n. 1359 circa il procedimento delle Commissioni di disciplina per gli impiegati civili dipendenti dal Ministero della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1897.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 49 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886 n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886 n. 4258 (serie 3ª), che approva il Regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Visto il R. decreto 16 agosto 1891 che modifica il Regolamento sopracitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai magazzini da polvere n. 1 e 2 in Baddimanna, presso Sassari, vengono determinati, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Art. 2.

Il tratto di terreno, circostante all'ex magazzino da polvere n. 3, tinteggiato in rosso nel suddetto piano, viene affrancato dall'onere delle servitù militari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1897.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re,** *in udienza del 4 febbraio 1897, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, di L. 15,000.*

SIRE!

Le prudenti misure che il Governo della M. V. ha riconosciuto la necessità di adottare, per impedire la introduzione nel Paese della peste bubonica, richiedono che sia provveduto, senza indugio, alle spese relative, cui non possono far fronte i mezzi ordinarî di bilancio, già riconosciuti insufficienti alle normali esigenze dei servizi sanitari del Regno.

Attesa l'urgenza del provvedimento, il Consiglio dei Ministri ha ravvisata la necessità di far ricorso al fondo di riserva per le *spese impreviste*, valendosi della facoltà consentita dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, ed ha deliberato di procedere ad una prelevazione dal fondo stesso per la somma di L. 15,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 50 del bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio corrente.

In coerenza a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre alla sanzione della M. V. il seguente schema di decreto.

Il Numero 50 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 820,650 rimane disponibile la somma di L. 179,350;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 108 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97, è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire quindicimila (L. 15,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 50 « Spese varie per i servizi della sanità pubblica, acquisto di opere scientifiche, gratificazioni e compensi per lavori eseguiti nell'interesse della sanità pubblica, per servizi ad essa attinenti tanto dal personale amministrativo del Mi-

nistero e delle provincie, quanto dei sanitari », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 51 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda 10 gennaio 1894 colla quale la Giunta municipale di Parma, riferendosi alle deliberazioni consigliari 4 e 9 gennaio 1894 chiede che siano estesi al Comune di Parma:

a) gli articoli 12, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885 n. 2892;

b) il succitato articolo 12 e i successivi 13 e 15 per determinate opere di risanamento descritte nelle perizie dell'ingegnere Bergamaschi, in data 17 dicembre 1893 e 3 gennaio 1894;

Vista la deliberazione 10 maggio 1896 del Consiglio Comunale di Parma circa le opere da eseguirsi;

Visto il voto motivato della Giunta provinciale di Parma, in data 10 gennaio 1894;

Visto il parere 15 giugno 1896 dell'Ufficio tecnico sanitario;

Visti gli articoli 18 della legge 16 gennaio 1885 n. 2892, e 19 del Regolamento approvato con Regio decreto 13 marzo 1885 n. 3003;

Vista la legge 7 gennaio 1892 n. 2;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che alla seconda parte (lettera *b*) della domanda sopra citata del Comune venne provvisto con Regio decreto 11 ottobre 1896;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Parma è autorizzato ad applicare gli articoli 12, 16 e 17 della citata legge 15 gennaio 1885 nel termine indicato dall'articolo 16.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 52 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del R. decreto 11 agosto 1896 n. 397, l'art. 79 del Regolamento sui Ginnasi e Licei, approvato con R. decreto 20 ottobre 1894 n. 512 e l'art. 3 del R. decreto 3 maggio 1894 n. 186 sugli esami di licenza negli Istituti d'insegnamento tecnico e nautico;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I candidati alla licenza dal Liceo, dall'Istituto tecnico e nautico e dalla Scuola tecnica, presentatisi nelle sessioni d'esame dell'anno 1895 o dell'anno 1896 a riparare le prove non superate, potranno ripetere ancora le prove stesse nelle due sessioni dell'anno corrente, ripagando la tassa per ciascuna delle sessioni d'esame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1897.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con Regio decreto del 14 volgente furono accettate le dimissioni presentate dal comm. prof. Paolo Mantegazza, senatore del Regno, dalla carica di membro del Consiglio Superiore di sanità.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 31 gennaio 1897:

Tironi rag. Augusto e Romano rag. Agnello, alunni di ragioneria nell'Amministrazione carceraria, nominati computisti di 2ª classe (lire 1500), a decorrere dal 1° febbraio 1897.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 21 gennaio 1897:

Mugnaini cav. Ettore, tenente colonnello 51 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 febbraio 1897.
Frattini cav. Agostino, capitano 7° bersaglieri, id. id.
Martini cav. Agostino, maggiore 18 fanteria, id. id., per ragione d'età, dal 16 id.
Göstel cav. Augusto, id. 62 id., id. id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 31 gennaio 1897:

Marchetti Ferruccio, capitano reggimento Piacenza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 14 gennaio 1897:

Ferrini Tazio, tenente ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nel quadro del suo grado e della sua arma, richiamato in servizio al 7° artiglieria dal 1° febbraio 1897, con anzianità 27 ottobre 1889.

Con R. decreto del 28 gennaio 1897:

Carbonazzi cav. Emilio, tenente colonnello in aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 febbraio 1897, inscritto nella riserva col grado di colonnello.

Con R. decreto del 31 gennaio 1897:

Grande Eliseo, tenente 12 artiglieria (treno), collocato in posizione ausiliaria, dal 1° febbraio 1897.

Con R. decreto del 4 febbraio 1897:

Peiroleri cav. Emilio, colonnello comandante reggimento artiglieria montagna, nominato comandante in 2° della scuola di applicazione d'artiglieria e genio, dal 1° marzo 1897.
Cardone cav. Giuseppe, id. in disponibilità, richiamato in effettivo servizio e nominato comandante locale d'artiglieria in Alessandria, dal 1° id.
Capecchi cav. Alessandro, tenente colonnello comando locale artiglieria Roma (sezione staccata Capua), nominato comandante locale d'artiglieria in Messina collo stipendio del suo grado e colle altre competenze, dal 1° id.
Signorini cav. Olinto, id. a disposizione (comandato comando corpo stato maggiore), id. direttore del laboratorio pirotecnico di Bologna dal 1° id., cessando di essere a disposizione.
Baccon cav. Serafino, id. comando locale artiglieria Spezia, id. comandante locale d'artiglieria in Venezia, dal 1° id.
Allason cav. Ugo, id. arsenale costruzione Torino, incaricato del comando del reggimento artiglieria da montagna collo stipendio del suo grado e colle altre competenze, dal 1° id.
Giuffrida Luigi, tenente 20 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 febbraio 1897.
Moroni Cesare, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Stradella (Voghera), ammesso, a datare dal 6 febbraio 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 14 della legge 25 maggio 1852, e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 31 gennaio 1897:

Danosi cav. Mario, colonnello comandante distretto Gaeta, trasferito comando distretto Genova.
Fiore cav. Augusto, tenente colonnello id. Gaeta, nominato comandante del medesimo distretto.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 4 febbraio 1897:

Serra cav. Giacomo, colonnello comandante forte Moncenisio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1897.
Morandotti cav. Stefano, id. d'artiglieria, direttore laboratorio pirotecnico Bologna, trasferito col suo grado ed anzianità nel personale delle fortezze e nominato comandante del forte Moncenisio, dal 1° id.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 31 gennaio 1897:

Centa cav. Attilio, farmacista di 2ª classe ospedale militare Verona, collocato in aspettativa per infermità comprovata con l'annuo assegno di lire 1250, dal 16 febbraio 1897.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 28 gennaio 1897:

Michela cav. Giovanni, capotecnico principale di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 febbrio 1897.

Congedo illimitato di sottufficiali

Analogamente a quanto fu disposto colla Circolare N. 144 in data 8 novembre 1895, ho determinato che siano sin d'ora ammessi a far domanda di invio in congedo illimitato:

a) i sottufficiali delle varie armi, ad eccezione di quelli dei carabinieri reali, vincolati alla ferma di anni cinque che scada nel corrente anno 1897;

b) i sottufficiali delle armi stesse vincolati a rafferma di un anno senza premio e quelli riammessi in servizio da oltre un anno che non siano vincolati alla rafferma con premio o soprassoldo.

Sulle domande determineranno i comandanti di corpo, tenute presenti le esigenze del servizio e della disciplina.

Roma, 10 febbraio 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

Soppressione di alcuni corsi di allievi ufficiali di complemento e di allievi sergenti

A parziale modificazione delle indicazioni contenute nei manifesti che fanno seguito alla circolare n. 112 in data 20 agosto 1896, avvertesi che sono stati soppressi i corsi di allievi ufficiali e quelli di allievi sergenti presso i seguenti reggimenti o reparti:

Allievi ufficiali.

35° reggimento fanteria in Alessandria,
4° reggimento genio in Piacenza,
Reggimento artiglieria a cavallo in Milano.

Allievi sergenti.

1° reggimento alpini in Mondovì,
2° reggimento artiglieria da campagna in Ferrara,
4° id. id. id. in Cremona,
11° id. id. id. in Alessandria,
Reggimento artiglieria da montagna in Torino,
1ª brigata d'artiglieria da fortezza in Verona,
11ª brigata d'artiglieria da costa in Genova,
5° reggimento genio in Torino.

Roma, 10 febbraio 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1897.

1. I comandanti dei distretti militari, al ricevere della presente circolare, faranno stampare e pubblicare il seguente manifesto, relativo agli arruolamenti volontari di un anno pel corrente anno 1897.

2. Ogni corpo può ammettere sino a sei volontari di un anno per compagnia, squadrone o batteria. I reggimenti aventi diverse specialità di servizio potranno eccedere tale proporzione in alcune specialità, semprechè il numero totale di volontari non superi quello stabilito pel reggimento, avvertendo però che ad ogni modo nella specialità treno dei reggimenti del genio non potranno essere ammessi più di due volontari d'un anno per compagnia.

Nella 8ª compagnia di sussistenza potranno essere ammessi dodici volontari di un anno.

Nelle compagnie di sanità potranno essere ammessi come volontari di un anno, in ragione di otto per ciascuno ospedale militare principale, coloro che riuniscano le condizioni indicate nel secondo capoverso del N. 5 del manifesto.

Non computano nel numero suindicato i volontari di un anno ritardatari, che a mente del § 437 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento vengono destinati a prestare l'anno di servizio nelle compagnie di sanità avendo comprovato di essere ministri di un culto religioso qualunque, e, se di quello cattolico, d'essere insigniti degli ordini maggiori.

3. Presso il distaccamento di Palermo del reggimento cavalleria Monferrato (13°) può anche essere direttamente contratto l'arruolamento volontario di un anno da coloro che intendono di compiere il servizio in cavalleria, rimanendo nell'isola.

Pertanto tutto quanto è stabilito per tale arruolamento dalle vigenti disposizioni, dalla presente circolare e dal manifesto che vi fa seguito, deve ritenersi riferibile pure al comandante del menzionato distaccamento, innanzi al consiglio d'amministrazione del quale saranno quindi compilati, per delegazione del consiglio d'amministrazione permanente del reggimento, gli atti di arruolamento dei detti volontari di un anno.

4. In seguito alla legge 4 agosto 1895, n. 479, per effetto della quale l'ammissione al volontariato di un anno può aver luogo anche dopo l'arruolamento avvenuto avanti il consiglio di leva, non ha più alcuna ragione d'essere il premunimento pel volontariato stesso e quindi del medesimo non si è fatto cenno nel manifesto che fa seguito alla presente Circolare. Eppertanto i giovani che, presentandosi ai corpi o distretti per assumere l'arruolamento volontario di un anno, venissero nella relativa visita medica giudicati non idonei al servizio militare, dovranno essere informati dell'inutilità di tale premunimento, il cui solo scopo era appunto quello di conservare il diritto all'ammissione al volontariato a quei giovani che, dichiarati inabili al servizio presso il corpo, fossero poi dichiarati abili dal rispettivo consiglio di leva.

5. Nel manifesto di cui al n. 1 essendo fatta menzione di arruolamenti volontari di un anno e di ammissioni al volontariato di un anno, credesi opportuno di avvertire, anche agli effetti delle relative variazioni matricolari, che l'arruolamento volontario non può essere contratto che da quei giovani i quali non siano ancora stati arruolati dal consiglio di leva. Per coloro invece che furono già arruolati dal consiglio di leva non può aver luogo l'arruolamento volontario di un anno, ma bensì l'ammissione al volontariato d'un anno nel termine di tempo stabilito dalla legge 4 agosto 1895.

6. Raccomandasi ai Consigli di amministrazione dei corpi di procedere col dovuto rigore nell'accertamento dell'idoneità fisica degli aspiranti all'arruolamento volontario d'un anno, od all'ammissione al volontariato stesso, onde evitare che essi debbono poi essere riformati come inabili quando si presentano per imprendere servizio.

In pari tempo rammentasi che i detti aspiranti devono sempre fare per iscritto la dichiarazione prescritta dal § 750 del regolamento sul reclutamento colla quale affermano che non hanno ad accusare veruna infermità o difetto pel quale si ritengano incapaci di assumere il servizio militare.

7. Per l'ammissione al volontariato di un anno dei militari della classe 1876 e per l'arruolamento o, a seconda dei casi, per l'ammissione al volontariato stesso degli iscritti della classe 1877, i comandanti dei corpi e dei distretti si atterranno alle disposizioni della Circolare n. 115 del 1895 contenente l'istruzione per l'esecuzione della legge 4 agosto 1895, n. 479. Si avverte però che coloro che vengono ammessi al volontariato di un anno dopo che sono stati arruolati dal consiglio di leva, non dovranno produrre che i documenti indicati nell'ultimo alinea del n. 6 del manifesto.

8. Relativamente alla disposizione di cui al n. 7 del citato manifesto si stima opportuno avvertire che i comandanti di corpo o di distretto, quando lo credano conveniente, potranno stabilire che gli esami di coltura generale per gli aspiranti al volontariato di un anno abbiano luogo in uno o più determinati giorni a seconda del numero degli aspiranti stessi, in modo da raggrupparne diversi nel medesimo giorno, e ciò per evitare che le commissioni di esame si debbano riunire troppo frequentemente con pregiudizio del servizio.

9. I comandanti dei corpi e dei distretti trasmetteranno, volta per volta, a questo Ministero (Direzione generale leve e truppa) le quietanze di tesoreria degli arruolati volontari di un anno e degli ammessi al volontariato medesimo giusta la presente circolare, e tale trasmissione dovrà farsi con un elenco conforme ai modelli P o Q dell'Istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento.

10. Al 30 giugno del corrente anno si dovrà trasmettere, in un solo esemplare, al Ministero (Direzione generale leve e truppa):

a) dai comandanti dei distretti, un elenco conforme al modello S della predetta Istruzione pei volontari di un anno già ammessi al ritardo del servizio o che lo impresero a datare dal 1° novembre 1896;

b) dai comandanti dei corpi un elenco conforme al modello U per tutti i volontari di un anno stati ammessi dal 1° luglio 1896 in poi.

11. I giovani ammessi al volontariato, con l'obbligo di cominciare il servizio in un reggimento che dovesse cambiare di sede, s'intendono arruolati per conto del reggimento che deve sostituirlo, ed al quale quindi dovranno poi essere trasferiti, a meno che i giovani stessi dichiarino di voler seguire nella nuova destinazione i reggimenti in cui hanno impreso l'arruolamento.

Roma, 12 febbraio 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

(Segue il manifesto).

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1895-96.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca			237,116,980 78	
	Fondi in via ed all'estero			81,268,882 72	
					318,385,863 50

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1896 al 31 gennaio 1897

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	123,063,178 28	805,250,459 02	928,313,637 30	
	Id. II. Costruzione di ferrovie	67,179 92	379,381 52	446,561 44	
	Id. III. Movimento di capitali	3,145,453 35	79,202,323 96	82,347,782 31	
	Id. IV. Partite di giro	3,696,964 26	31,813,381 62	35,510,345 88	
		129,972,775 81	916,645,551 12	1,046,618,326 93	1,046,618,326 93
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	306,641,117 44	1,298,622,073 76	1,605,263,191 20	
	In conto crediti	143,013,889 24	229,808,795 93	372,822,685 17	
		449,655,006 68	1,528,430,869 69	1,978,085,876 37	1,978,085,876 37
				Totale . . .	3,343,090,066 80

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1896	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 gennaio 1897
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	288,298,500 —	214,960,000 —	245,422,000 —	257,836,500 —
II. Vaglia del Tesoro	23,806,539 98	786,116,388 59	783,851,391 35	21,071,537 22
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	30,000,000 —	65,000,000 —	70,000,000 —	25,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	169,632,076 94	242,989,120 58	210,713,813 60	201,907,383 92
V. Id. Fondo Culto id. id.	16,589,992 65	13,528,026 01	13,503,818 79	16,614,199 87
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	2,205,357 64	36,960,419 14	7,336,866 98	31,828,909 80
VII. Id. id. id. infruttifero.	26,730,955 11	82,545,854 34	83,939,039 76	25,337,769 69
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	110,000,000 —	—	—	110,000,000 —
IX. Incassi da regolare	62,696,631 57	163,163,382 54	207,213,111 77	18,646,902 34
Totale dei debiti.	729,960,053 89	1,605,263,191 20	1,626,980,042 25	708,243,202 84

RIEPI

Conto di Cassa . . . .
Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .

Totale dell'attivo. . . .
Situazione dei debiti di Tesoreria . . . .

Situazione di Cassa . . . { Attiva. . . .
{ Passiva . . . .

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

-Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 Gennaio 1897.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1896 al 31 gennaio 1897

		Mese	precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	49,449,451 95	401,107,231 27	450,556,683 22	
	Id. delle Finanze	16,476,503 41	87,383,343 17	103,859,846 58	
	Id. di Grazia e Giustizia	2,845,855 76	16,537,791 20	19,383,646 96	
	Id. degli Affari Esteri	1,804,097 80	3,983,431 64	5,787,529 44	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,295,750 57	21,542,303 99	24,838,054 56	
	Id. dell'Interno	5,951,175 70	35,357,316 53	41,308,492 23	
	Id. dei Lavori Pubblici	8,688,124 79	54,526,242 54	63,214,367 33	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	3,576,687 12	28,609,528 36	32,186,215 48	
	Id. della Guerra	23,821,208 19	134,014,233 34	157,835,431 53	
	Id. della Marina	9,209,043 43	55,009,284 30	64,218,327 73	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	787,986 »	5,582,261 04	6,370,247 04	
		125,905,884 72	843,652,957 38	969,558,842 10	969,558,842 10
Decreto Ministeriale di scarico 22 gennaio 1897 a favore di Camagna Luigi già Tesoriere di Foggia					208 50
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	383,503,060 56	1,243,476,981 69	1,626,980,042 25	
	In conto crediti	136,666,915 79	376,701,584 46	513,368,500 25	
		520,169,976 35	1,620,178,566 15	2,140,348,542 50	2,140,348,542 50
			Totale dei pagamenti		3,109,907,593 10
(a) III. Fondo di Cassa al 31 gennaio 1897	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		110,000,000 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 5,347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca		90,466,715 60	200,466,715 60	233,182,473 70
	Fondi in via ed all'estero			32,715,758 10	
				Totale	3,343,090,066 80

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1896	VARIAZIONI Aumenti (pagamenti)	VARIAZIONI Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 31 gennaio 1897
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti art. 21 della legge 8 agosto 1895	80,000,000 —	—	—	b) 80,000,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	38,546,078 17	333,764,585 38	209,096,579 33	163,214,084 22
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	13,526,458 75	15,632,917 36	13,503,818 79	15,655,557 32
IV. Altre Amministrazioni id. id.	30,981,509 88	81,356,029 01	76,531,288 11	35,806,250 78
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	109,700 —	140,900 —	245,100 —	5,500 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,057,211 39	—	12,522 31	2,044,689 08
VII. Diversi	1,445,186 95	82,474,038 50	73,433,376 63	10,485,878 82
Totale dei crediti.	166,666,145 14	513,368,500 25	372,822,685 17	307,211,960 22
Eccedenza dei debiti sui crediti.	563,293,908 75	—	162,262,666 13	401,031,242 62
Totale come contro.	729,960,053 89	513,368,500 25	535,085,351 30	708,243,202 84

LOGO.

30 giugno 1896	31 gennaio 1897	DIFFERENZA Attiva	DIFFERENZA Passiva
318,385,863 50	233,182,473 70	—	85,203,389 80
166,666,145 14	307,211,960 22	140,545,815 08	—
485,052,008 64	540,394,433 92	55,342,425 28	—
729,960,053 89	708,243,202 84	21,716,851 05	—
—	—	77,059,276 33	—
244,908,045 25	167,848,768 92	—	—

(a) Sono esclusi dal fondo di cassa gli 80 milioni depositati nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma di 80 milioni è composta: per L. 60,000,000 di monete decimali d'oro, e per L. 20,000,000 di monete divisionali italiane d'argento.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **GENNAIO** *1897 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1896-97*

INCASSI — Entrata ordinaria.	MESE di gennaio 1897	MESE di gennaio 1896	DIFFERENZA nel 1897	Da luglio 1896 a tutto gennaio 1897	Da luglio 1895 a tutto gennaio 1896	DIFFERENZA nel 1897
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . .	11,376,619 53	5,850,853 44	+ 1) 5,525,766 09	56,803,332 05	49,609,420 22	+ 7,193,911 83
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati.	108,129 80	295,247 44	— 187,117 64	96,839,881 32	98,655,129 91	— 1,815,248 59
Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	10,159,123 47	3,133,929 71	+ 2) 7,025,193 76	148,814,630 61	152,283,160 60	— 3,468,529 99
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . .	23,563,821 42	25,124,628 72	— 3) 1,560,807 30	123,593,901 32	118,170,594 92	+ 5,423,306 40
Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . .	1,598,792 89	1,543,323 08	+ 55,469 81	11,772,828 41	11,797,096 26	— 24,267 85
Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero.	—	79,951 06	— 79,951 06	402,799 39	400,365 98	+ 2,433 41
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. . . .	4,268,196 92	3,592,836 77	+ 675,360 15	26,410,403 94	23,969,673 50	+ 2,440,730 44
Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	20,399,071 67	23,418,228 42	— 4) 3,019,156 75	141,277,506 09	154,307,844 84	— 13,030,338 75
Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma.	4,289,562 12	4,249,640 47	+ 39,921 65	29,445,820 81	29,588,552 01	— 142,731 20
Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Napoli . .	1,172,085 62	1,244,153 41	— 72,067 79	7,868,190 94	8,001,054 36	— 132,863 42
Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Roma . .	1,503,520 85	1,550,281 27	— 46,760 42	9,210,834 79	9,197,584 18	+ 13,250 61
Privative – Tabacchi	15,611,786 35	15,885,962 54	— 274,176 19	110,025,060 29	111,036,205 84	— 1,011,145 55
Privative – Sali	6,890,557 92	6,781,434 72	+ 109,123 20	44,268,108 85	43,742,970 06	+ 525,138 79
Privative – Lotto	7,473,488 88	7,887,144 44	— 413,655 56	36,660,521 73	33,682,657 10	+ 2,977,864 63
Proventi ai servizi pubblici – Poste	4,333,743 88	4,383,113 83	— 49,369 95	31,324,527 97	30,740,125 74	+ 584,402 23
Proventi ai servizi pubblici – Telegrafi	1,094,476 75	1,146,139 75	— 51,663 —	8,087,121 71	7,418,423 04	+ 668,698 67
Proventi ai servizi pubblici – Servizi diversi . . .	1,991,594 27	884,389 88	+ 5) 1,107,204 39	10,655,636 55	10,751,251 56	— 95,615 01
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	4,268,503 08	6,690,591 01	— 6) 2,422,087 93	25,235,475 93	27,044,743 16	— 1,809,267 23
Entrate diverse	219,112 76	215,245 75	+ 3,867 01	1,540,827 41	1,737,706 57	— 196,879 16
TOTALE *Entrata ordinaria.*	120,322,188 18	113,957,095 71	+ 6,365,092 47	920,237,410 11	922,134,559 85	— 1,897,149 74
Entrata straordinaria.						
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	327,861 94	323,805 08	+ 4,056 86	2,033,043 16	2,796,650 82	+ 236,392 34
Entrate diverse	1,203,253 74	35,004 28	+ 7) 1,168,249 46	1,378,021 39	212,768 —	+ 1,165,253 39
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	3,121 40	498 01	+ 2,623 39	15,560 78	2,762 38	+ 12,798 40
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	364 48	260 11	+ 104 37	1,649 33	2,013 94	— 364 61
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi.	1,206,388 54	4,609 27	+ 8) 1,201,779 27	3,647,952 53	1,344,319 39	+ 2,303,633 14
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate . .	67,179 92	74,719 77	— 7,539 85	446,561 44	728,184 21	— 281 622 77
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	—	—	—	—	277 98	— 277 98
Categoria III. – *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	915,894 55	1,384,548 71	— 468,654 16	3,940,709 50	5,120,060 92	— 1,179,351 42
Riscossione di crediti	2,000,000 —	—	+ 9) 2,000,000 —	4,000,000 —	500,000 —	+ 3,500,000 —
Accensione di debiti	—	—	—	68,920,633 88	—	+ 68,920,633 88
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	3,000 —	302,944 —	— 299,944 —	472,210 82	494,023 26	— 21,812 44
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	160,805 89	11,177 90	+ 149,627 99	1,035,908 74	1,297,107 91	— 261,199 17
Coniazione di monete di nichelio .	—	507,888 —	— 507,888 —	—	5,500,000 —	— 5,500,000 —
Partite che si compensano nella spesa	65,752 91	93,839 69	— 28,086 78	3,509,238 43	4,320,178 10	— 810,939 67
Ricuperi diversi	—	—	—	80 —	60 —	+ 20 —
Capitoli aggiunti per resti attivi .	—	—		469,000 94	2,800,946 22	— 2,331,945 28
TOTALE *Entrata straordinaria.*	5,953,623 37	2,739,294 82	+ 3,214,328 55	90,870,570 94	25,119,353 13	+ 65,751,217 81
Partite di giro	3,696,964 26	11,114,750 79	— 10) 7,417,786 53	35,510,345 88	51,125,702 14	— 15,615,356 26
TOTALE GENERALE . .	129,972,775 81	127,811,141 32	+ 2,161,634 49	1,046,618,326 93	998,379,615 12	+ 48,238,711 81

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di gennaio 1897	MESE di gennaio 1896	DIFFERENZA nel 1897	Da luglio 1896 a tutto gennaio 1897	Da luglio 1895 a tutto gennaio 1896	DIFFERENZA nel 1897
Ministero del Tesoro	49,449,451 95	20,846,777 48	+ 28,602,674 47	450,556,683 22	461,055,981 —	— 10,499,297 78
Id. delle Finanze	16,476,503 41	18,364,079 59	— 1,887,576 18	103,859,846 58	106,056,410 96	— 2,196,564 38
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,845,855 76	3,074,313 14	— 228,457 38	19,383,646 96	20,176,417 47	— 792,770 51
Id. degli Affari Esteri . .	1,804,097 80	1,729,250 85	+ 74,846 95	5,787,529 44	6,539,992 63	— 752,463 19
Id. della Istruzione Pubblica	3,295,750 57	3,273,067 01	+ 22,683 56	24,838,051 56	23,878,464 62	+ 959,589 94
Id. dell'Interno	5,951,175 70	4,901,335 69	+ 1,049,840 01	41,308,492 23	40,475,198 71	+ 833,293 52
Id. dei Lavori Pubblici .	8,688,124 79	6,802,781 84	+ 1,885,342 95	63,214,367 33	67,060,207 41	— 3,845,840 08
Id. delle Poste e Telegrafi.	3,576,687 12	3,453,416 23	+ 123,270 89	32,186,215 43	31,105,846 19	+ 1,080,369 29
Id. della Guerra	23,821,208 19	20,737,254 35	+ 3,083,953 84	157,835,431 53	152,319,537 84	+ 5,515,893 69
Id. della Marina	9,209,043 43	8,123,193 16	+ 1,085,850 27	64,218,327 73	60,017,880 73	+ 4,200,447 —
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio. .	787,986 —	727,249 13	+ 60,736 87	6,370,274 04	6,909,821 73	— 539,574 69
Totale pagamenti di bilancio .	125,905,884 72	92,032,718 47	+ 33,873,166 25	969,558,842 10	975,595,759 29	— 6,036,917 19
Decreti Ministeriali di scarico .	208 50	10,569 96	— 10,361 46	208 50	17,261 94	— 17,053 44
Totale pagamenti .	125,906,093 22	92,043,288 43	+ 33,862,804 79	969,559,050 60	975,613,021 23	— 6,053,970 63
Differenza Attiva	4,066,682 59	35,767,852 89	—	77,059,276 33	22,766,593 89	54,292,682 44
Differenza Passiva.	—	—	31,701,170 30	—	—	—
Totale *come contro* . .	129,972,775 81	127,811,141 32	+ 2,161,634 49	1,046,618,326 93	998,379,615 12	+ 48,238,711 81

NOTE

—

Mese di gennaio 1897.

1. La Società delle Ferrovie del Mediterraneo versò la quota di partecipazione dello Stato sui prodotti d'esercizio nell'anno passato in dicembre ed in quello in corso in gennaio.

2. L'aumento deriva dal ritardo nella liquidazione delle assegnazioni dovute dal Tesoro per il servizio degli interessi di debito pubblico e compensa in parte la diminuzione indicata nello scorso mese.

3. La minore entrata è dovuta in parte allo tasse di successione perchè nel gennaio 1896 si riscossero rilevanti somme per tre importanti eredità, ed in parte alle tasse in surrogazione del registro e bollo per la diversa scadenza nel pagamento di esse tra la precedente legge 8 giugno 1894 e quella ora in vigore.

4. La diminuzione va attribuita quasi esclusivamente a minori importazioni di grano.

5. Maggiori versamenti per proventi delle carceri che compensano la diminuzione avuta nello scorso mese.

6. Nel gennaio 1896 si introitarono gli interessi dei titoli emessi per conto delle casse degli aumenti patrimoniali delle Società ferroviarie; questo non avvenne nel gennaio 1897.

7. Nel gennaio 1897 ebbe luogo l'incameramento di depositi di spettanza della Direzione Generale delle carceri.

8. L'aumento è dovuto in parte alla regolarizzazione dei proventi delle ferrovie dello Stato a tutto giugno 1895 e pel rimanente al versamento fatto dal Comune di Cagliari quale contributo nella spesa di costruzione di un edificio per la dogana e per la caserma delle guardie di finanza.

9. L'aumento proviene dal versamento fatto dal Fondo per il culto dell'acconto spettante allo Stato sul patrimonio delle corporazioni religiose soppresse.

10. Differenza dovuta a diversa situazione di fatto delle operazioni previste dalla legge 22 luglio 1894 sui debiti redimibili.

Roma, 16 febbraio 1897.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
S. ZINCONE

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

Avviso.

Con decreto del Ministero del Tesoro, d'accordo con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data del 17 febbraio 1897, il notaio signor Giacomo Bedin, residente a Vicenza, venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella città per l'autenticazione delle firme nelle dichiarazioni di consenso prescritte dalla legge e dal regolamento sul Debito Pubblico.

Roma, addì 17 febbraio 1897.

Direzione Generale del Debito Pubblico

ERRATA-CORRIGE

alla 1ª pubblicazione della notificazione di smarrimento di titoli del Debito Pubblico, stata inserta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 11 febbraio 1897 n. 34.

Il certificato del Consolidato 5 % n. 979965 anzichè Sichatscheff Tatiane fu Nikita vedova di De Nagatkinne Pietro, domiciliata in Roma, per la rendita di L. 1875 è intestato « Lichatscheff etc. », il resto come sopra.

Le rendite n. 1337, n. 1338, n. 1339, n. 166, n. 19018 e n. 1372 che sono indicate come inscritte nel Consolidato 5 % sono invece inscritte nel Consolidato 4,50 %.

Roma, addì 15 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato mista 5 0[0 cioè: N. 001269 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Zozio Prachinet Vittorio fu Battista, domiciliato a Piedicavallo (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del DebitoPubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zorio Prachinet Vittorio fu Battista detto (Zorio), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1124046 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 705, al nome di Vogel Emma ed *Emilia* fu Giulio, minori sotto la patria potestà della madre Falcon Bianca fu Enrico, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vogel Emma ed *Emilio* fu Giulio ecc. (il resto come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 877619 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 125 al nome di Dalamara Francesca fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Rodriguez Maria Francesca fu Ferdinando, domiciliata a Messina, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palamara Francesca fu Giuseppe, etc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo, da Parigi, in data 16 febbraio:

Oggi è stato distribuito alla Camera il Libro giallo. Esso contiene i seguenti documenti diplomatici che riguardano la Turchia:

Nota del ministro francese Hanotaux all'ambasciatore francese a Pietroburgo, conte di Montebello, in cui, in data 6 gennaio 1897, il ministro degli esteri Hanotaux esprime la sua soddisfazione perchè il Sultano è persuaso della lealtà delle trattative che corrono fra i gabinetti di Parigi e di Pietroburgo.

Lettera del conte di Montebello al ministro degli esteri Hanotaux, in data 22 gennaio 1897, nella quale constata il pieno accordo esistente tra la Francia e la Russia nella questione delle finanze turche.

Nota dell'ambasciatore a Costantinopoli, Cambon, in data 20 novembre 1896, in cui questi riferisce sui massacri degli armeni. Cambon scrive fra l'altro: « Il Sultano mi accordò una lunga udienza nella quale gli dichiarai che noi, amici della Turchia, dobbiamo sapere tutta la verità. Gli osservai che i massacri che da tre giorni si compiono sotto gli occhi della indulgente polizia turca impensieriscono l'Europa e che un rinnovarsi di tali eccessi avrebbe certamente per conseguenza l'intervento da parte delle Potenze.

Il Sultano rispose ringraziandomi ed assicurandomi che gran parte di quanto io gli consigliavo egli l'aveva già messo in esecuzione. Temo però che egli non manterrà nessuna delle sue promesse; pare che egli diffidi delle Potenze europee. Il governo dovrebbe inviare a Costantinopoli una corazzata; così esso riuscirebbe a persuadere il Sultano che realmente esiste un accordo fra le Potenze europee.

Il *libro giallo* contiene poi il testo del *Memorandum* del governo inglese in cui si criticano severamente le condizioni della Turchia pur riconoscendo la massima della integrità dell'impero ottomano.

Il ministro francese degli esteri Hanotaux incaricò il 22 ottobre 1896 l'ambasciatore a Pietroburgo, conte di Montebello, di informarsi circa le intenzioni del reggente il Ministero russo degli esteri, Schischkine.

Hanotaux informò quindi l'ambasciatore a Costantinopoli, Cambon, che lo Czar e Schischkine sono d'accordo col Governo francese sulla questione orientale ed accettano per base il mantenimento dell'integrità dello Stato turco.

Dalla corrispondenza che segue risulta che l'Ambasciatore, francese avvertì il Sultano che se egli non corrispondesse agli obblighi assuntisi, si renderebbe inevitabile l'intervento delle Potenze europee, il quale intervento potrebbe avere delle conseguenze funeste per il suo Impero.

In un telegramma diretto il giorno 12 decembre 1896 all'Ambasciata a Pietroburgo, il Ministro Hanotaux annuncia essersi le Potenze accordate sui seguenti tre punti principali: integrità dell'Impero ottomano, nessun condominio, nessuna azione isolata.

Il 26 decembre 1896 Hanotaux ricevette dall'Ambasciatore conte di Montebello, il seguente telegramma: « Schischkine ha comunicato all'Imperatore il suo dispaccio. Lo Czar ha pienamente approvate le tre proposte ed ha incaricato Schischkine stesso di comunicare i tre punti a tutti i rappresentanti del Governo russo all'estero ».

Segue il dispaccio dell'Ambasciatore francese a Vienna, Lozé, portante la data del 16 dicembre 1896, in cui è detto fra altro: « Il Ministro degli Esteri, conte Goluchowski ha risposto al Gabinetto inglese. Il Governo austriaco è d'accordo di incaricare gli Ambasciatori di tener delle conferenze per presentare poi ai rispettivi Governi delle proposte concrete sulle riforme da esigersi dal Sultano. »

⁂

Da Berlino, 16 febbraio, si mandano alla *Neue Freie Presse* le seguenti notizie:

I comandanti delle squadre ancorate davanti alla Canea si riunirono ieri sulla nave ammiraglia russa per confrontare le istruzioni ricevute dai rispettivi Governi e per stabilire la linea di condotta che ciascun ammiraglio dovrà seguire. È accertato che i comandanti sono muniti di poteri straordinari e che, in casi d'urgenza, sono autorizzati ad agire secondo il proprio criterio senza dover chiedere istruzioni ai rispettivi Governi.

Contro i greci sbarcati non si ricorrerà a nessun atto ostile fino a tanto che essi si manterranno tranquilli e non attaccheranno i turchi.

Pare che l'iniziativa per l'intromissione delle Potenze sia partita dalla Germania.

⁂

L'*Orientalische Correspondenz*, di Budapest, riceve da Atene un telegramma in cui è detto che la situazione in Grecia diventa sempre più difficile e che è inevitabile una crisi ministeriale.

Il presidente dei ministri, sig. Delyannis, aggiunge il telegramma, ha pregato Re Giorgio di accettare le sue dimissioni. Il Re respinse la sua domanda. Non volendo però Delyannis assumersi di fronte al paese ed all'Europa tutta la responsabilità per tutti quei danni cui la Grecia potrebbe subire nel periodo attuale, egli consiglia al Re di costituire un nuovo gabinetto.

Il Re ha già conferito con parecchi uomini politici; avendo però l'opposizione chiesto che un suo membro assuma la presidenza del gabinetto, il sig. Delyannis rifiutò di prestare in questo senso la sua cooperazione.

La conferenza sanitaria di Venezia

Ieri l'altro, alle ore 14,30, nella grande sala del Palazzo Reale venne inaugurata la conferenza Internazionale sanitaria.

S. E. l'on. Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, conte Bonin Longare, espresse ai delegati delle Potenze il saluto di S. M. il Re, che ha voluto espressamente attestata la sua alta soddisfazione di vedere i rappresentanti delle Potenze darsi convegno nei suoi Stati per studiarvi problemi che interessano in grado così eminente il benessere dell'umanità e fa voti sinceri per il felice risultato dei lavori della Conferenza.

L'oratore ringraziò anche a nome del Governo, per la scelta fatta una terza volta dell'Italia ed una seconda di Venezia a sede della Conferenza sanitaria internazionale.

Soggiunse: L'Italia, a guisa di ponte gettato sul Mediterraneo, è sempre stata un tratto di unione tra l'Oriente e l'Occidente; e Venezia, nata coll'evo di mezzo, fu nel lungo crepuscolo della moderna civiltà europea come finestra aperta sull'Oriente, donde l'Europa potè travedere il trionfale bagliore delle due grandi civiltà orientali e raccoglierne i raggi.

Per nuovo beneficio della loro posizione geografica, l'Italia e Venezia possono ora radunare i rappresentanti di quasi tutte le nazioni civili, intenti a non discutere particolari e discordi interessi, ma ad attestare al mondo la solidarietà umana nella lotta contro le forze distruttive della natura. Il problema dell'attuale Conferenza è più semplice di quelli proposti alle Conferenze precedenti.

Non si hanno più da discutere teorie generali per trarne un complesso di norme pratiche componenti un codice sanitario internazionale. Si tratta principalmente di applicare al pericolo peculiare che ci minaccia e di coordinare alle esigenze speciali del momento principii già stabiliti dalle precedenti Conferenze. Si ha non da preparare nuove armi, ma da accordarsi circa il migliore uso di quelle che già si posseggono. Spera in un accordo generale e ciò tanto più in quanto che, perfezionati i sistemi profilattici, il conflitto che sempre ha esistito fra gli interessi del commercio e le esigenze della sanità pubblica, non è più così acuto, come in passato. Il compito, più circoscritto e più preciso, è però anche più urgente. Il nemico è alle porte. Un flagello che si riteneva non più da temere devasta nobili contrade già culla della nostra civiltà e per la prima volta, dopo molti anni, minaccia nuovamente l'Europa.

Le popolazioni allarmate reclamano provvedimenti, e la Conferenza è precisamente chiamata a provvedere che le disposizioni prese da ciascuno, nella sfera d'azione della propria sovranità, si completino con le analoghe disposizioni degli altri Stati. Da un lato, il flagello è grande ed urge precludergli la via. Dall'altro, i progressi mirabili della scienza ed il sentimento di solidarietà di fronte ad un pericolo comune affidano che provvedimenti pronti ed efficaci saranno il risultato dei lavori della Conferenza. Sarà una nuova gloria per Venezia l'aver il suo nome congiunto ad opera altamente umanitaria, destinata a provare che i flagelli, che furono per secoli il terrore dei nostri avi, possono oggi venire facilmente domati dalla scienza, dalla civiltà e dall'unione degli animi.

Il delegato d'Austria-Ungheria ringraziò il conte Bonin, a nome dell'Assemblea, per le parole cortesi e cordiali rivoltele e lo pregò trasmettere alle LL. MM. il Re e la Regina gli omaggi rispettosi della Conferenza.

Disse che il compito che a questa incombe è di completare l'opera delle conferenze di Venezia, Dresda e Parigi, esaminando sino a qual punto le decisioni prese allora contro il colera si applichino ugualmente contro la peste.

Un altro punto non meno importante è quello di arrivare finalmente alla ratifica delle decisioni della Conferenza di Parigi, attualmente ancora in sospeso.

Il delegato d'Austria-Ungheria constatò la viva soddisfazione provata dal suo Governo per l'accoglienza simpatica che il suo invito ha ricevuto da parte di tutti i Governi e concluse pregando il conte Bonin di volere accettare la presidenza della Conferenza.

In seguito di tale proposta, accolta per acclamazione, S. E. l'on. Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, conte Bonin, assunse la Presidenza della Conferenza a ringraziò dell'onore che viene fatto al paese che egli rappresenta. Fece appello alla benevolenza ed allo spirito di concordia della Conferenza e ne dichiarò aperti i lavori.

Diede quindi lettura del seguente telegramma del Presidente del Consiglio, on. marchese Di Rudinì: « Le cure del Governo mi hanno *impedito di portare personalmente*, come avrei desiderato, il saluto, in nome del Re e dell'Italia, agli onorevoli rappresentanti diplomatici e tecnici degli Stati convenuti in Venezia a tutela della incolumità delle popolazioni. Prego lei, signor Presidente, di volor rendersi interprete presso la detta Assemblea dei miei sentimenti di rispettoso ossequio e di voler comunicare l'augurio, che parte dal cuore, che i suoi lavori sieno per essere benedetti dai popoli preservati dal pericolo di una grave epidemia. »

Il Presidente Bonin comunicò inoltre una lettera del Sindaco di Venezia il quale saluta, a nome della città, gli illustri rappresentanti esteri quì convenuti.

Poscia il Presidente chiamò a far parte dell'ufficio di Segreteria i signori comm. Mayor come capo dell'ufficio, Legrand e Barthou della Delegazione francese, Froom-Kirchrath, Segretario della Delegazione Austro-Ungarica ed il comm. Passera ed il Conte Macchi di Cellere, del Ministero italiano degli affari esteri.

Data indi lettura del programma dei lavori, quale venne proposto dal Governo Austro-Ungarico, la Conferenza decise di aprire, ieri, la discussione su di esso ed ieri la seduta è incominciata alle ore 14.

I diplomatici e scienziati che prendono parte ai lavori della conferenza sono i seguenti:

Austria-Ungheria — Delegato: conte Lutzow inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Dresda.

Delegati tecnici dottori Kusy e Bohata.

Belgio — Delegato: signor E. Beco, segretario generale al Ministero di agricoltura e dei lavori pubblici.

Delegato tecnico: dottor Van Ermengen.

Danimarca — Delegato: signor conte de Keventlow, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Roma.

Francia — Delegato: S. E. il signor C. Barrère, ambasciatore della Repubblica a Berna.

Delegati tecnici: Professori Brouardel e Proust.

Germania — Delegato: Von Muhlberg, consigliere intimo di Legazione, con rango di ministro plenipotenziario.

Signor Lehmann, consigliere di Legazione.

Delegato tecnico: dottor Kulp.

Grecia — Delegato: signor D. Coundouriotis incaricato d'affari a Roma.

Delegato tecnico: dott. Zancarol.

Inghilterra — Delegato: signor Herbet, primo segretario dell'Ambasciata inglese a Roma.

Delegati tecnici: dottori Thorn-Thorn e Clagsorn.

Italia — Delegato: S. E. il conte Bonin-Longare, sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Delegati tecnici: professori Santoliquido e Foà.

Paesi Bassi — Delegato: Van Der Does de Villebois, agente diplomatico e console generale al Cairo.

Delegato tecnico: dottor Ruysch.

Portogallo — Delegato: S. E. Carvalho y Vasconcellos, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Roma.

Delegati tecnici: dottori T. De Mello Breyner e Souza Martins.

Russia — Delegato: S. E. signor Yonine, consigliere intimo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Delegato tecnico: dottor Botkine.

Spagna — Delegato: Don Silverio Baguer De Corsi y Ribas, conte di Baguer, ministro residente.

Delegati tecnici: Don Josè Calvo y Martin e Don Alfonso Sanudo.

Stati Uniti — Delegato: S. E. Mac Veagh, ambasciatore a Roma.

Svezia e Norvegia — Delegato: signor barone de Bildt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Roma.

Delegati tecnici: (per la Svezia) dottor Riccardo Wawrinsky, (per la Norvegia) dottor Michele Holnboe.

Svizzera — Delegato: signor dottor G. Carlin, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Roma.

Delegato tecnico: dottor Schmid.

Turchia — Delegati: Cozzonius effendi, Vitalis effendi.

Mahmoud bey (colonnello medico).

Per l'Egitto — Delegato: Cherif pascià, sotto-segretario al ministero degli affari esteri.

Delegato tecnico: dottor Milton.

Giusta lo stabilito, la Conferenza proseguì ieri i suoi lavori iniziando la discussione generale del programma sottopostole dal Governo austro-ungarico.

Presero la parola i delegati di Francia, d'Austria-Ungheria, di Russia, d'Italia, di Spagna, d'Inghilterra, del Portogallo, di Germania, della Turchia e dei Paesi Bassi.

La Conferenza, in conformità delle precedenti Conferenze, deciso di mantenere segrete le proprie deliberazioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le liste elettorali. — Il Sindaco di Roma ha pubblicato un manifesto con il quale si fa conoscere che fino a tutto il 28 corrente, un esemplare degli elenchi di coloro di cui si propone la iscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali politica, amministrativa e commerciale, nonchè di quello delle persone, le cui domande d'iscrizione non furono accolte, rimarrà affisso all'Albo Pretorio, od un altro esemplare, coi titoli e documenti relativi a ciascun nome insieme alle liste, nell'Ufficio municipale di Statistica posto in Campidoglio sotto il Portico del Vignola con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Chiunque abbia reclami da far contro gli elenchi è invitato a presentarli durante il periodo della pubblicazione alla Commissione elettorale della Provincia o direttamente o pel tramite della Commissione comunale.

Collo stesso mezzo e nello stesso periodo di tempo si possono dirigere alla Camera di Commercio ed Arti i reclami contro gli elenchi che riguardano la lista degli elettori commerciali.

Pei floricultori e orticultori. — La Presidenza della Camera di commercio ed Arti di Roma comunica:

« I floricultori ed orticultori di questo distretto camerale che intendono partecipare alla Esposizione internazionale che sarà aperta il 24 aprile p. v. in Bruxelles, sono invitati a voler passare negli Uffici della locale Camera di commercio in piazza di Pietra per comunicazioni che possono loro interessare.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 18 febbraio, a lire 105,70.

Marina militare. — La squadra volante agli ordini del contrammiraglio Palumbo, composta dalle RR. Navi *Marco Polo*, *Liguria* ed *Etna*, giunse ieri a Messina proveniente da Palermo.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., giunse a New-York ed il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per Barcellona e Genova.

Spedizione Bottego. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Taluni giornali hanno, in questi giorni, pubblicato notizie della spedizione Bottego al Giuba, affermandone come avvenuto il ritorno a Lugh.

Tali notizie non hanno alcun fondamento. Dal 3 ottobre 1896, data dell'ultimo telegramma così concepito: Una carovana giunta a Brava, proveniente dai Borani, riferisce che la spedizione Bottego si trovava fra gli Amara Burgi, reduce dal Lago Rodolfo e procedeva per il Rendilo, diretta a Mombasa », la Società Geografica Italiana, per iniziativa della quale la spedizione fu organizzata, non ha più ricevuto notizia alcuna della medesima. »

Una valanga sull'Ospizio del Gran San Bernardo. — La *Stampa* di Torino riceve da Aosta, 14:

« I tepori di questi giorni hanno scombussolato l'atmosfera e dato origine, in questa valle, a frane e valanghe in gran copia e per ogni dove. La più enorme delle valanghe cadute è però quella che, staccatasi dalle giogaje del Monte Dronaz, cadde presso l'Ospizio del Gran San Bernardo sfondando, dal peso della sua immensa mole, la cucina ed il refettorio, recando grave danno a tutto il fabbricato.

Tant'è la quantità di neve caduta e che ingombra ora le adiacenze dell'Ospizio che le comunicazioni dell'interno all'esterno debbono farsi dal secondo piano ».

Roma. — Spettacoli di questa sera:

Argentina — (IV turno) *Rigoletto*, ore 21.
Nazionale — *Cycle-Sport*, ore 21.
Quirino — *Il Mulatto*, ore 21.
Manzoni — *Il Conte di Monte Cristo*, ore 21.
Metastasio — Spettacolo straordinario, ore 21.

ESTERO

Congresso internazionale. — Il quarto Congresso internazionale sugli accidenti del lavoro si riunirà a Bruxelles dal 26 al 31 luglio prossimo venturo, e vi si discuteranno quesiti d'indole puramente scientifica.

Il signor Bernaert, ministro di Stato e Presidente della Camera dei rappresentanti è stato nominato presidente del Comitato ordinatore del Congresso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LA CANEA, 17. — Alcune navi delle Squadre delle potenze si recano oggi a Rethimo ed a Eracleion. Esse non procederanno per ora allo sbarco, ma vi staranno di stazione.

Il Corpo d'operazione greco, comandato dal colonnello Vassos, è fermo a poche ore da La Canea.

COSTANTINOPOLI, 17. — Finora le relazioni diplomatiche ufficiali fra la Turchia e la Grecia non sono rotte.

Nessuna potenza ha fin qui sollevato la questione dell'opportunità di convocare una Conferenza od un Congresso europeo per risolvere la questione di Candia.

LA CANEA, 17. — Il Console generale greco, Giannadios, è sbarcato stamane dalla corazzata *Hydra*, ha ripreso le sue funzioni, ed ha issato la bandiera nazionale sul Consolato.

ATENE, 17. — Il Ministro di Germania, barone di Plessen, ha ricevuto avviso che il Governo tedesco invia una nave da guerra nell'isola di Creta per cooperarvi colle navi delle altre potenze.

Il barone di Plessen ha del pari ricevuto un dispaccio dal suo Governo con cui lo informa che, dopo la risposta data dal Governo ellenico ai recenti passi collettivi fatti presso di esso dai rappresentanti delle grandi potenze, il Governo germanico non crede dignitoso associarsi ad ulteriori passi, che fossero fatti presso il Governo della Grecia nelle presenti contingenze.

ATENE, 17. — Le Squadre navali delle Potenze hanno sbarcato oggi distaccamenti misti ad Eracleion, Retimo e Sitia.

MESSINA, 17. — La pirocorvetta *Moltke* resterà qui sino al 20 corr. e partirà quel giorno per Barcellona.

ATENE, 17. — Il colonnello Vassos continua, senza incontrare resistenza, le operazioni militari tendenti ad occupare l'isola di Creta, eccettuato Retimo, Candia e La Canea.

BERLINO, 17. — La *National Zeitung* informa che continua lo scambio d'idee fra le grandi potenze circa i provvedimenti da prendersi contro la Grecia. Le potenze avrebbero l'intenzione di stabilire il blocco onde impedire a nuove truppe greche di prender parte alle operazioni nell'isola di Candia. La *National Zeitung* ignora però se si tratti del blocco del Pireo o dei porti candiotti.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il Sultano si è recato per mare a Stambul per assistere alla cerimonia del bacio del mantello del Profeta.

Nessun incidente.

ATENE, 17. — L'ammiraglio Canevaro ha diretto, a nome di

tutti i comandanti delle Squadre, una comunicazione al Console ellenico a La Canea, annunziandogli la decisione presa dalle Potenze di occupare quattro porti dell'isola, cioè: La Canea, Candia, Retimo ed Eracleion e di non permettere alcuna azione militare, sia da parte dei Turchi che dei Greci contro tali porti.

La comunicazione insiste che l'esercito greco deve desistere da ogni azione in altri punti dell'isola di Candia.

Il Principe Nicola à partito per la frontiera fra frenetiche ovazioni della popolazione.

GENOVA, 17. — La nave scuola germanica *Gneisenau* è partita, alle ore 16, diretta verso Ponente.

TRIESTE, 17. — Nelle elezioni municipali del quarto Collegio furono eletti tutti i dodici candidati del partito liberale-nazionale con un'enorme maggioranza.

COSTANTINOPOLI, 17 — L'ordine per la mobilizzazione comprende 98 battaglioni con 80,000 uomini.

Edhem pascià è stato nominato comandante supremo delle truppe della frontiera.

COLONIA, 17 — La *Kölnische Zeitung* ho da Vienna che la maggior parte delle Potenze hanno già approvato la proposta della Germania di bloccare il Pireo.

COSTANTINOPOLI, 17 — Photiades Bey, già principe di Samo, è destinato al posto di Governatore generale dell'isola di Candia.

Il consenso delle Potenze sarebbe chiesto prima della nomina di Photiades Bey pel tramite degli Ambasciatori a Costantinopoli.

ATENE, 18 — I Turchi si fortificano attorno a La Canea.

I Benghazis saccheggiarono la Chiesa di Panteloimon ad Halepa. Vi è stato rinvenuto il cadavere mutilato di una Suora.

ATENE, 17. — Il Ministro degli affari esteri, Skonses, rispondendo alle rimostranze dei Ministri di Francia e di Russia, dichiarò che non può promettere il richiamo della flottiglia delle torpediniere dalle acque di Candia, e che gli ordini ad essa dati sono mantenuti.

LA CANEA, 18. — È smentito che siano sbarcate nell'isola truppe turche venute dal Continente.

Le poche truppe turche sbarcate a Sitia dal trasporto *Inajek*, venivano da altri punti dell'isola.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 17 febbraio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 770.38
Umidità relativa a mezzodì 55
Vento a mezzodì . . . . Nord calmo.
Cielo . . . . mezzo coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 12.°9. / Minimo 4.°5.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 17 febbraio 1897:

In Europa pressione bassa al N, 743 Haparanda; alta sul Belgio e Germania 778.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato ovunque, specialmente al S fino a 7 mm. Temperatura molto diminuita sul continente, aumentata sulle isole, brinate o gelate; qualche pioggia.

Stamane: cielo generalmente sereno.

Barometro: 776 Torino, Milano, Aquila, Belluno, 775 Genova, Roma, Catanzaro, Bari; 773 Palermo. Catania.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo vario; qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 17 febbraio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 4	3 5
Genova	sereno	calmo	12 2	7 0
Massa Carrara	sereno	calmo	15 9	3 8
Cuneo	sereno	—	7 8	0 8
Torino	coperto	—	7 7	4 2
Alessandria	coperto	—	9 4	2 0
Novara	sereno	—	8 4	1 8
Domodossola	sereno	—	10 4	0 6
Pavia	sereno	—	7 9	1 5
Milano	sereno	—	8 2	0 8
Sondrio	sereno	—	10 3	1 4
Bergamo	sereno	—	6 4	1 5
Brescia	sereno	—	9 5	1 5
Cremona	sereno	—	7 3	0 1
Mantova	sereno	—	10 6	0 8
Verona	sereno	—	10 7	4 0
Belluno	sereno	—	9 5	0 9
Udine	1/4 coperto	—	8 0	1 0
Treviso	sereno	—	9 6	1 0
Venezia	sereno	calmo	7 4	1 8
Padova	sereno	—	7 4	0 0
Rovigo	sereno	—	8 8	0 5
Piacenza	sereno	—	6 2	0 0
Parma	sereno	—	6 4	1 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	7 0	1 8
Modena	1/4 coperto	—	7 9	1 3
Ferrara	sereno	—	8 2	1 5
Bologna	1/4 coperto	—	10 6	0 9
Ravenna	sereno	—	10 0	1 8
Forlì	sereno	—	9 8	5 9
Pesaro	sereno	legg. mosso	10 4	0 2
Ancona	sereno	legg. mosso	10 0	4 0
Urbino	sereno	—	6 0	0 0
Macerata	sereno	—	7 7	1 6
Ascoli Piceno	sereno	—	9 0	3 5
Perugia	sereno	—	10 0	1 0
Camerino	1/4 coperto	—	5 1	1 0
Lucca	sereno	—	13 6	1 8
Pisa	sereno	—	15 2	0 4
Livorno	sereno	calmo	14 3	5 0
Firenze	sereno	—	12 4	0 9
Arezzo	sereno	—	11 6	0 8
Siena	sereno	—	11 4	1 6
Grosseto	1/4 coperto	—	14 8	4 8
Roma	1/4 coperto	—	14 7	4 5
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	9 0	2 0
Aquila	coperto	—	8 4	0 3
Agnone	sereno	—	6 3	0 9
Foggia	sereno	—	12 6	3 6
Bari	sereno	calmo	12 3	4 7
Lecce	sereno	—	13 1	4 2
Caserta	sereno	—	15 0	6 4
Napoli	sereno	calmo	13 7	6 2
Benevento	1/2 coperto	—	12 2	2 4
Avellino	1/2 coperto	—	11 9	3 6
Salerno	sereno	—	7 6	0 5
Potenza	1/4 coperto	—	7 0	0 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	9 3	1 6
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 8	10 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	15 2	9 4
Palermo	coperto	legg. mosso	17 1	6 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	11 0	2 7
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	15 4	9 8
Catania	coperto	mosso	14 1	9 9
Siracusa	3/4 coperto	agitato	14 8	9 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	18 0	6 0
Sassari	1/2 coperto	—	14 8	5 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 17 Febbraio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 genn. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,05 02½ 94,, 94 02½)		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,07½ 10	94 08¾	94,05 15,20 22½ 25 22½)		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,15 10	— —			— —
			detta » di L. 25	94,20	— —			— —
»			detta » di L. 10	94,50	— —			— —
			detta » di L. 5	95	— —			— —
»			detta 4½ %		— —			103 80
			» » in cartelle di L. 45 a 180		— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			— —
»			» » » interamente liberati		— —			— —
»			detta 4 %		— —			94 —
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			58 50
			detta 3 % piccolo taglio		— —			59 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5% (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			490 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			475 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			291 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			465 50
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			484 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			665 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			507 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			724 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			369 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			816 —
1 genn. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1250 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			179 50
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —	120		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	243 43¼ 43½ 44.		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			308 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	116½ 116¾ 117½		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 — (1)
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	17,25		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 genn. 97	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex L. 2,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 genn. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			289 —
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			916 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			464 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			75 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
1 genn. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			42 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	105 10	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	105 65	— —	105 70	105 80 72 1/2	105 72 57 105	105 82 1/2 72	105 72 1/2
3	Londra	90 giorni	— —	26 41	26 41	— —	— —	— — (1/2	— —
	»	Chèque	26 60	— —	— —	26 65 62 1/2	26 62 61	26 62 1/4 57 1/2	26 63
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
4	Germania	Chèque		130 35	— —	130 47 1/2 35	130 30	130 57 1/2 27 1/2	130 50

Risposta dei premi . . 25 Febbr.
Prezzi di Compensazione 25 »

Compensazione . . . 26 Febbr.
Liquidazione . . . . 27 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1897

Rendita 5 %	95 20
detta 4 1/2 %	103 35
detta 4 %	95 10
detta 3 %	58 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	482 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	472 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	293 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » 4 1/2 %	490 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	665 —
» » Mediterranee	503 —
» » Sarde (Preferen.)	280 —
» Banca d'Italia	723 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	435 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	360 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas od altri sistemi	805 —
» » Acqua Marcia	1242 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	177 —
» » Molini Past. Pant.	122 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramway-Om.	231 —
» » Navig. Gen. Ital.	317 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	100 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	520 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » Vita	215 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	289 —
» Strade Ferr. del Tirreno	465 —
» Soc. Immobiliare	175 —
» » » 4 %	75 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	43 —
» » Immobiliare	11 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

16 febbraio 1897.

Consolidato 5 % . . . . L. 94 1350
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 50

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
ENRICO SAMBUCETTI.
GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: LEONE LEVI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.